

Il Padre ci ha «resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce» (*seconda lettura*). Questa sorte nasce dalla riconciliazione, diremmo oggi dall'acclimatazione in Dio, fino ad essere accolti da lui come suoi figli, per amore e in forza di quel Sangue di Cristo, che rigenera e dà vita a noi ridotti a larve umane vaganti nel buio e nel non senso: sempre alle prese con una morte, che ci prenderà comunque, e alle prese con un inesorabile scorrere del tempo che ci assedia. Ciò vale per ogni uomo che si perde nelle nebbie della vita o nelle chimere di un'ideologia che talvolta diventa omicida, come quella che aveva travolto i due "malfattori", in realtà due Zeloti, rivoluzionari armati contro i romani e che sono stati crocifissi accanto a Gesù (*Vangelo*). Di questi ce n'è uno che nell'ora della verità (la morte) comprende la vanità della restaurazione del regno terreno d'Israele, in cui ha finora creduto, e la consistenza del Regno di Dio, pur invisibile, ma che egli non esita ad attribuire a Gesù, perché gli dice: «Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno!». Quando? «In realtà – gli risponde Gesù – quel regno si aprirà oggi stesso per te. E tu ci sarai insieme con me!». Quel regno è anche per noi il Regno di Dio e chi lo cerca con tutto il cuore e ne anticipa gli sprazzi e le prime mosse, in conformità al piano di Dio e alla sua giustizia, al suo amore e alla sua pace, c'è già entrato. C'è entrato già oggi. Il resto è, appunto solo questione del tempo che scorre e ci porta via. Beati noi se ci avviciniamo ogni giorno di più al Regno di Dio!



PREGHIERA

Ci voleva dunque la morte,
quell'orrenda morte, per avvicinarvi
quasi capo reclinato sull'altro, Gesù,
in quell'ora della verità più nuda e più pura?
Lui, l'assassino pentito che aveva inseguito
il sogno illusorio di un regno terreno,
e Tu, Maestro mite, che non avevi mai smesso
di indicare quell'altro Regno di pace,
il Regno dei cieli...

E così lui ti chiamava, con voce sommessa
cui non era più abituato,
e tu, con la forza che vien meno
nell'ultimo rantolo di cui eri capace,
gli dicevi, che lui, il rivoluzionario pentito,
in quel Regno con te,
quello stesso giorno si sarebbe trovato.
Aiutaci, Gesù a ritrovare noi stessi
e il Tuo regno, il Regno di Dio. Amen!

(GM/20/11/16)

Col 1,12-20 Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Vangelo di Luca (23,35-43) In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».